

FIDENZA E LA GUERRA DEL COMMERCIO: DURA REPLICA DELL'AMMINISTRAZIONE AL SINDACATO

Giunta: "La Cgil ci diffama, non aiutiamo il lavoro nero"

Le deroghe per le aperture nei giorni festivi "sono solo un'opportunità. Diciamo no a chi blocca lo sviluppo occupazionale"

di Lorenzo Pietralunga

La Giunta che governa Fidenza ritiene che la Cgil abbia passato il segno e scende in trincea. Il sindaco Mario Cantini e tutti i suoi assessori si sentono "diffamati" dalle accuse mosse dalla Filcams - categoria che tutela i dipendenti del commercio - in ordine alle deroghe per le aperture festive dei negozi, giudicate una "liberalizzazione selvaggia"

che porta "al mancato rispetto delle regole, delle leggi e dei contratti, limitando drasticamente i giorni di riposo per i lavoratori e favorendo il lavoro nero".

Un sequestro di misfatti che "non attengono alle competenze comunali", spiega la Giunta con una nota ufficiale, nella quale definisce "ardita e diffamatoria" l'operazione della Cgil, dal momento che il Comune "autorizza solo l'apertura degli esercizi commerciali, che deve avvenire nel rispetto pieno dei

diritti dei lavoratori". In caso contrario, ovvero "se il sindacato è a conoscenza di fatti e comportamenti irregolari, li denunci nelle sedi opportune". A parte l'onere della prova posto in capo al sindacato, l'esecutivo fidentino si concentra "sull'annosa battaglia che la Cgil conduce contro le aperture festive degli esercizi commerciali", ritenendo "quantomeno singolare che analoghe iniziative non siano ancora state adottate dalla Cgil nei confronti dei Comuni vicini, che

presentano lo stesso problema, magari, hanno un colore (politico, ndr) diverso".

Per tutto ciò, la Giunta ritiene "con determinazione" di dover "ancora una volta confermare la nostra posizione, che è stata fin dall'inizio molto chiara e trasparente: chi vuol tenere aperto può farlo e chi vuole chiudere altrettanto".

Una posizione che ben si inserisce in un momento di forte difficoltà delle attività commerciali".

Dando la netta sensazione di

non voler soprassedere sull'ipotesi di aiutare in qualche modo il lavoro nero, sindaco e assessori sfoderano l'artiglieria pesante, sottolineando che "la posizione della Cgil ci sembra abbia il sapore amaro della battaglia di retroguardia e dell'esasperazione ideologica, con la nostalgia infantile di un ritorno ad un mondo che non esiste più; è, perfino, contraria allo sviluppo dell'occupazione, oggi così a rischio, di tanti giovani che trovano risposte, anche se parziali, ai loro biso-

gni di lavoro e di indipendenza economica.

Agli estensori del comunicato "è un po' scappata la penna" quando si spingono a collegare la decisione dell'Amministrazione con il mancato rispetto delle regole, delle leggi e dei contratti e, addirittura con il lavoro nero. E' come se in caso di incidente stradale - chiosa la Giunta - si accusasse chi ha dato la patente e non chi ha tamponato per non aver rispettato la distanza di sicurezza".

